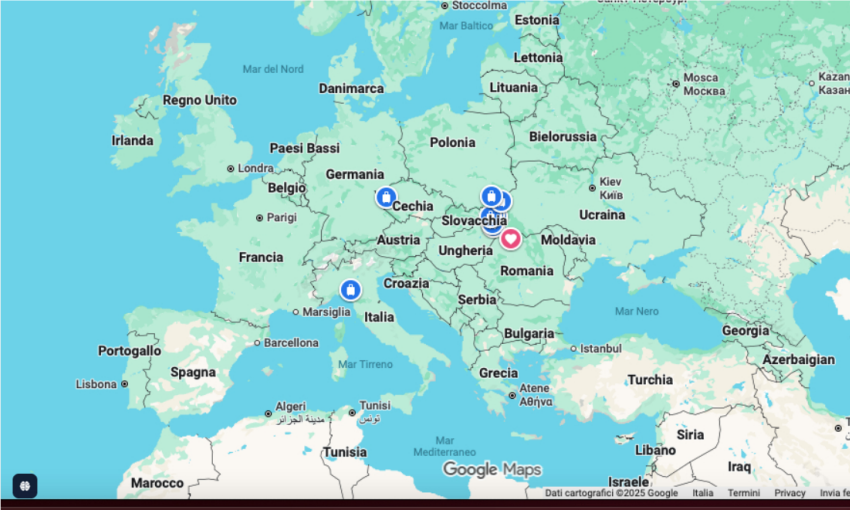


3Parmense

L'Europa davanti allo specchio della potenza – di Pierangelo Panozzo

© Cesare Groppi 23 Dicembre 2025 0



L'Europa davanti allo specchio della potenza

Negli ultimi mesi il dibattito geopolitico internazionale ha smesso di muoversi sul terreno delle dichiarazioni di principio per tornare a confrontarsi con una parola che l'Europa ha a lungo evitato: potenza. Non come ambizione egemonica, ma come capacità concreta di incidere sugli equilibri globali, difendere i propri interessi e garantire sicurezza ai propri cittadini.



In questo quadro, l'attenzione crescente – talvolta ostile – che alcune grandi potenze riservano all'Unione Europea non è il segno di una sua irrilevanza, bensì l'esatto contrario. L'Europa è oggi uno dei più grandi poli economici avanzati del mondo, dotata di know-how industriale, capitale umano, mercato interno e capacità tecnologiche tali da renderla un attore competitivo, potenzialmente autonomo, e per questo osservato con sospetto.

Il punto critico non è dunque se l'Europa sia forte o debole sul piano economico. La vera questione è se sia disposta a trasformare quella forza economica in forza politica e strategica.

Il ritorno della realtà

Il mondo che si sta ridefinendo non è quello delle illusioni post-storiche, né quello della pace garantita per inerzia. È un mondo segnato dal ritorno delle sfere di influenza, dalla competizione aperta tra modelli di sviluppo, dalla centralità della sicurezza energetica, militare e industriale.

In questo contesto, continuare a pensare che la pace sia il frutto esclusivo della buona volontà o della diplomazia disarmata significa ignorare la lezione della storia recente. La pace, quando è duratura, nasce da un equilibrio tra dialogo e deterrenza, tra cooperazione e capacità di difesa. Chi rinuncia a esercitare forza – economica, politica, strategica – non elimina il conflitto: lo subisce.

L'Europa ha spesso preferito rifugiarsi in una dimensione normativa e morale, lasciando ad altri il compito di garantire la sicurezza globale. Oggi quel modello mostra tutti i suoi limiti.

Autonomia strategica o marginalità

La pressione esercitata sull'Unione Europea da alleati storici e competitori emergenti è, in realtà, un invito forzato a crescere. Non si tratta di scegliere contro qualcuno, ma di scegliere per se stessi. Recuperare autonomia strategica significa:

- investire seriamente nella difesa comune,
- proteggere le filiere industriali critiche,
- ridurre dipendenze energetiche e tecnologiche,
- parlare con una sola voce sui grandi dossier internazionali.

Senza questo salto di qualità, l'Europa rischia di restare un gigante economico e un nano politico, terreno di competizione altrui anziché protagonista della propria storia.

L'Italia come parte della soluzione

In questo scenario, l'Italia ha l'opportunità – e la responsabilità – di contribuire a una nuova visione europea più realistica e meno ideologica. Una visione che tenga insieme crescita economica, coesione sociale e sicurezza, senza complessi di inferiorità né fughe in avanti.

Negli ultimi tempi si è fatto strada, anche nel dibattito pubblico nazionale, un approccio più maturo: meno slogan, più consapevolezza dei rapporti di forza; meno retorica, più pragmatismo. È un segnale importante, perché indica che una parte significativa della classe dirigente ha compreso che la sovranità, oggi, non è isolamento ma capacità di contare.

Conclusione

L'Europa è a un bivio. Può continuare a raccontarsi come uno spazio etico che vive di regole e auspici, oppure può accettare la sfida della storia e diventare un soggetto politico pienamente adulto. Nessuno le chiede di rinnegare i propri valori; le si chiede di difenderli con strumenti adeguati al tempo in cui viviamo.

La pace non si costruisce con le canzoni o con le buone intenzioni. Si costruisce con la determinazione, con la credibilità e con la capacità di farsi rispettare. Il mondo lo ha già capito. Ora tocca all'Europa dimostrare di averlo compreso davvero.

Pierangelo Panozzo

Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana – 14 Febbraio 2026 – di Pierangelo Panozzo

PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo – interista a Marla Cristina Molfetta della Fondazione Migrantes –

TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Olle per l'aereo ibrido CASSIO 330

Il secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme – di Pierangelo Panozzo

MILANO – BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale – Pierangelo Panozzo corrispondente

Tag

ALBARETO	APPENNINO	BAMBINI	BARDI	BEDONIA
BERCETO	BORE	BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	CALCIO
CARABINIERI	COLLECCHIO	COMPIANO	COVID	EVENTI
FELINO	FIDENZA	FORTEVIVO:	FORNOVO	FORNOVO TARO
FURTO	INCIDENTE	INSIEME PER VIVERE	INTERVISTA	
MEDESANO	NOCETO	PARMA	PARMENSE	
PELLEGRINO PARMENSE	RAMIOLA	SALA BAGANZA	SALSOMAGGIORE	
SOLIGNANO	SPORT	TERRITORIO	TG PARMENSE	TORNOLO
VAL CENO	VALCENO	VAL TARO	VALTARO	VARANO MELEGARI
VARSÌ	VIGILI DEL FUOCO	ZAPPA FERMI		

Cerca

Chi siamo

 Parmense
Amiamo il nostro territorio e vogliamo raccontarlo assieme a voi.

Useful Links

- Chi siamo e dove andiamo
- Bacheca Parmense
- FAQ
- Bacheca parmense!
- Webcam del Parmense. (Parma)
- CONTATTI
- Chi, perché, come.

Contatti

Parmense.net
Tel: 05251826071
Fax: 05251821041
Email: info@parmense.net
Website: www.parmense.net
Direttore responsabile dott. Giuliano Capece. Vice direttore Cesare Groppi

Correlati

Venezuela e la "zona grigia": l'Europa davanti allo specchio della storia Tra precedenti pericolosi, transizioni fragili e la necessità di un nuovo ordine internazionale Articolo esclusivo - Analisi geopolitica e visione strategica europea - di Pierangelo Panozzo
9 Gennaio 2026

L'Europa verso il 2030: nasce la nuova architettura della difesa comune
4 Novembre 2025

L'Europa al punto di rottura Quando il rischio non è più la crisi, ma la disgregazione - di Pierangelo Panozzo
12 Gennaio 2026

Previous:

Gli Auguri dell'Associazione Bontà dell'Appennino Un 2025 di Donazioni

Next:

PIEVE FORNOVO domani Santo Stefano ore 18,15 concerto del DUO MARIANTIS – violino voce con chitarra

More Stories



Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana – 14 Febbraio 2026 — di Pierangelo Panozzo

👤 Cesare Groppi 🕒 15 Febbraio 2026 🗨️ 0



PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo – interista a Mariacristina Molfetta della Fondazione Migrantes –

👤 Cesare Groppi 🕒 14 Febbraio 2026 🗨️ 0



TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Oile per l'aereo ibrido CASSIO 330

👤 Cesare Groppi 🕒 14 Febbraio 2026 🗨️ 0

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

You may have missed



Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana – 14 Febbraio 2026 — di Pierangelo Panozzo

👤 Cesare Groppi 🕒 15 Febbraio 2026 🗨️ 0



PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo – interista a Mariacristina Molfetta della Fondazione Migrantes –

👤 Cesare Groppi 🕒 14 Febbraio 2026 🗨️ 0



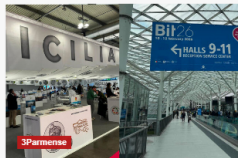
TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Oile per l'aereo ibrido CASSIO 330

👤 Cesare Groppi 🕒 14 Febbraio 2026 🗨️ 0



MILANO Il secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme – di Pierangelo Panozzo

👤 Cesare Groppi 🕒 14 Febbraio 2026 🗨️ 0



MILANO – BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale – Pierangelo Panozzo corrispondente

👤 Cesare Groppi 🕒 13 Febbraio 2026 🗨️ 0